

DALL'INVIATO Marcella Ciarnelli

SEA ISLAND Ad un passo dal traguardo ha fallito l'obiettivo. Il suo sogno, partecipare ad uno di quei direttori che tanto lo avevano fatto irritare quando in tre si erano seduti attorno ad un tavolo per affrontare i problemi dell'Europa lasciandolo fuori della porta, è svanito sulla battigia di Sea Island. Questa volta con Francia, Germania e Gran Bretagna ci sarebbe stata anche l'Italia. Chirac, Schroeder, Blair ed anche Berlusconi. La rivincita dello schiaffo della Normandia.

"Dopo colazione terremo una riunione per discutere di problemi europei e anche delle nomine alla Commissione" aveva annunciato il presidente del consiglio preferendo giocare d'anticipo e mettere quegli snob che mostrano ad ogni occasione di non averlo in simpatia davanti al fatto compiuto.

Giocare d'anticipo non gli è servito. Il vertice non c'è stato. Un'altra gaffe si è andata ad aggiungere alle tante che stanno caratterizzando la politica estera di Berlusconi. Nella stessa ora in cui si sarebbe dovuto trovare alla pari al tavolo della "vecchia Europa" è stato costretto ad una clamorosa marcia indietro. "Abbiamo avuto incontri singoli. Insieme noi leader europei abbiamo parlato solo cinque minuti prima di colazione e abbiamo parlato di altri argomenti, non della Commissione". Si è smentito da solo il premier. Quello che poteva essere il dolce di questa trasferta è diventato uno striminzito aperitivo. Eppure a lui sarebbe piaciuto molto poter mostrare a Prodi che, intanto già era in partenza per Bruxelles, di essere stato ammesso ad un vertice esclusivo in cui si affrontava la successione proprio a quello che si propone come suo antagonista. Gli sarebbe piaciuto discutere se il posto del suo rivale toccherà al premier belga, Guy Verhofstadt sostenuto da Francia e Germania ma su cui Berlusconi avrebbe messo il veto perché si è segnato al dito il giudizio negativo che il governo belga gli ha riservato a cominciare da quello "zero" del ministro Michel dopo l'esternazione di Berlino sulla superiorità dell'Occidente. Un trattamento migliore andrebbe a Jean Claude Juncker, il premier lussemburghese, anche se quei tre colpi sulla pelata nell'ultimo vertice europeo hanno, comunque, lasciato il segno.

A buttare acqua sul fuoco sugli entusiasmi del presunto ammesso al direttorio aveva provveduto subito l'attuale presidente dell'Unione europea, l'irlandese Bertie Ahern. "Non ritengo appropriato partecipare ad una riunione a quattro quando tra una settimana ci incontreremo a Bruxelles". I francesi avevano immediatamente ridimensionato il presunto vertice agli incontri informali che poi si sono tenuti. Germania e Gran Bretagna non hanno neanche reagito all'annuncio di Berlusconi, tanto era improbabile in una situazione in cui l'accordo ancora non c'è.

E' stata la giornata dei non incontri. E' saltato anche il bilaterale tra George W. Bush e Silvio Berlusconi fissato nella mattinata a margine delle riunioni plenarie di un G8 già avviato stancamente alla fine in questa sorta di villaggio turistico affacciato sull'oceano che ha ospitato i rappresentanti degli otto paesi più industrializzati per tre giorni e dove i leader che oggi parteciperanno al funerale di Reagan si sono trattenuti anche la scorsa notte.

Era stato confermato ancora l'altra sera dal presidente del Consiglio

Il presidente del Consiglio ha tentato di rientrare nel Direttorio europeo alla sua maniera. Facendo sapere che si riuniva con Francia, Germania e Gran Bretagna



Lo stesso premier si è smentito «Abbiamo avuto incontri singoli» Un fallimento personale al G8 E ha ripreso il disco delle tasse

Schiaffo a Berlusconi da Bush e Europa

Il premier italiano annuncia un vertice e nessuno ci va. Anche il presidente Usa lo ignora

l'incontro con Bush. "Io ed il mio amico George abbiamo molte cose importanti di cui discutere". Ma ormai il presidente americano non ha dubbi di poter contare sulla totale dedizione dell'alleanza italiana. Meglio non perdere tempo e risparmiarsi qualche barzelletta. Alla prossima. Fonti della Casa Bianca hanno fatto sapere che il presidente americano

"ha un'agenda estremamente carica, non solo per gli impegni del G8 ma anche per la partecipazione ai funerali di Reagan in cui dovrà pronunciare l'orazione funebre". E poi i due di recente si sono visti a Roma. Quindi il

prossimo incontro è fissato a Istanbul per fine mese al vertice Nato.

Ovviamente Berlusconi ha fornito una sua versione. "Ho eliminato l'incontro con Bush perché avevo parlato per molti minuti con lui nei giorni precedenti ed anche questa mattina siamo stati insieme un quarto d'ora" racconta il premier che, roba da non credergli, avrebbe volontariamente rinunciato ad incontrare l'amico americano proprio quando un altro bello spot elettorale gli avrebbe fatto davvero comodo. Sembra sia saltato, stando alle indiscrezioni che circolano nei viali alberati che portano al mare, anche un faccia a faccia pur informale con Putin che a Istanbul non ci sarà.

E' dura far campagna elettorale dall'altro capo del mondo. Stritolata nella dura legge del fuso orario è saltata anche la prevista, ulteriore comparsa a "Porta a Porta". Il premier ha dovuto rinunciare a due ore di maxi spot e di domande ad hoc del gentile intervistatore. O forse ha fatto una scelta. Dopo aver occupato per giorni tv e radio, meglio evitare una sovraesposizione che, stando ai dati dell'audience sembra non giovargli. I numeri sono lì drammaticamente a testimoniare la fuga del telespettatore davanti alle sue reiterate esibizioni di amicizie potenti, capacità di governo, alleanze internazionali. Che anche ieri non ha mancato di ricordare. Puntando in particolare sui temi che possono portargli voti. Dunque dopo le elezioni le tasse saranno diminuite. Una promessa non si nega a nessuno. E non è mancata la difesa della scelta di sostenere la guerra in Iraq puntando su un nuovo allarme: "Potranno esserci altri momenti drammatici".

I grandi della Terra



L'International Herald Tribune ha ieri dedicato la prima pagina al G8 di Savannah, in Georgia. Ma più che con un titolo (una colonna sulla destra del giornale) lo ha fatto con una serie di fotografie in cui compaiono tutti i partecipanti.

Tranne uno. Per capire chi manca leggiamo la didascalia del quotidiano americano: «I leader mondiali si sono incontrati mercoledì a Sea Island per il summit del G8.

In senso orario da sinistra in alto: il tedesco Schroeder con il presidente Bush; l'inglese Tony Blair; il francese Chirac, a sinistra, a passeggio con Paul Martin del Canada; l'arrivo di Vladimir Putin a una sessione plenaria e Junichiro Koizumi del Giappone con Martin (sullo sfondo si vedono Blair, Chirac e Bush, ndr).

Ricapitoliamo: Bush, Schroeder, Blair, Chirac, Martin, Putin, Koizumi. Sono sette: manca qualcuno?

I dati di "Porta a Porta". Morri, ds: gli italiani non hanno l'anello al naso

Fassino arriva al 25% di share Il premier si ferma al 13%

ROMA Fassino batte Berlusconi negli ascolti tv. La puntata di mercoledì sera di Porta a Porta, con ospite in studio il leader ds, ha registrato il 25% di share, con oltre 2 milioni di spettatori e punte di 2 milioni e 800 mila persone. Nella puntata del giorno prima, quando è apparso in collegamento dalla base di Andrews, a Washington, il presidente del Consiglio, lo share si era fermato sotto il 13%. La puntata di martedì era in prima serata, quella di mercoledì in seconda serata.

Un dato che per il diessino Fabrizio Morri indica che «gli italiani non hanno l'anello al naso». Dice il responsabile della campagna elettorale della lista Uniti nell'Ulivo: «Nei giorni di massima esposizione mediatica del Cavaliere e di uno strumentale e propagandistico uso della vicenda degli ostaggi italiani, fa piacere constatare che anche l'Auditel contribuisce alla tenuta della democrazia e del pluralismo».

Morri, che è anche responsabile Comunicazione della Quercia, legge i dati di Porta a Porta e di Ballarò, dove era ospite Francesco Rutelli, e dice: «Con soddisfazione registriamo un eccellente 25% di share, in seconda serata, per Piero Fassino da Bruno Vespa, con oltre

2 milioni di spettatori e punte di 2 milioni e 800 mila persone, ed il 15,8%, pari a 3 milioni e 400 mila spettatori medi, con punte di 4 milioni, per Francesco Rutelli a Ballarò, in prima serata».

Secondo il deputato diessino «a poco sono dunque servite le compulsive e dilaganti presenze televisive di Berlusconi e dei suoi comprimari perché gli italiani stanno dimostrando di non avere l'anello al naso e di saper distinguere tra propaganda menzognera e sana informazione politica».

Sarà anche per questo che Berlusconi, che sarebbe dovuto intervenire nuovamente in collegamento dagli Stati Uniti nella puntata di Porta a Porta di ieri, ha deciso all'ultimo momento di dare forfait e di mandare Sandro Bondi a confrontarsi con il leader dello Sdi Enrico Boselli? Dice ancora Morri: «È l'unica volta che siamo riusciti a convincere Berlusconi. Dopo la indagine mediatica, il premier pare abbia deciso di risparmiarci l'ennesimo appuntamento televisivo saltando l'appuntamento odierno con Porta a Porta. Lo ringraziamo, ma probabilmente ha semplicemente deciso di evitare un faccia a faccia con l'opposizione».

il caso

L'Ansa dà Fi sopra il 25% Ma non c'era lo stop ai sondaggi?

Ecco ampi stralci di un'agenzia Ansa di ieri. «...Il fatto è che oggi, nei palazzi della politica, corre un tam-tam che porta vento nelle vele del premier. Ci sarebbe, secondo gli ultimi sondaggi, un'impennata dei gradimenti del partito di Berlusconi, che toccherebbe percentuali addirittura superiori al 25 per cento delle ultime europee. E ancora non si sarebbe manifestato quello che tutti ormai chiamano "l'effetto ostaggi", cioè un recupero di voti per Forza Italia dopo la liberazione degli tre italiani prigionieri in Iraq. Dalla lontana Georgia, il premier assapora il risultato, mentre al G8 stringe mani ai grandi della terra e incassa complimenti per l'impegno italiano sulla nuova risoluzione Onu per l'Iraq. Al vicepremier Gianfranco Fini tocca mordere il freno, limitandosi a ripetere che «quando finisce il primo tempo della partita e si va negli spogliatoi, anche se nessuno pensa di sostituire l'allenatore o il capitano, può essere opportuno rivedere il modulo di gioco e decidere se è il caso di rafforzare la squadra». (...) Ansa



Tg1

Gli ex-ostaggi forniscono una versione dei fatti univoca e sembrano sinceri. Se esistono inconfessabili retroscena, a loro non sono stati rivelati. Retrosce o no, Pino Scaccia non si pone il problema. Al G8 c'è Susanna Petruni. Cosa fa di speciale? Niente, si limita a intercettare le dichiarazioni di Berlusconi, ripetendo quello che il "premier" va dicendo. Insomma, giornalismo decorativo. L'economia è il pomo della discordia fra maggioranza e opposizione in questo rush finale prelettorale. Ma se il Tg1 manda in onda Tremonti che promette tagli alle tasse, non manda in onda con la stessa evidenza il rischio di una "stangata" estiva paventata dal centrosinistra. Pionati ha intervistato Gianfranco Fini. La domanda più ficcante è questa: "La nuova risoluzione Onu sull'Iraq, prevista dal governo, è arrivata. Su questo l'opposizione si divide, ma non rinuncia a criticare". Manca persino il punto interrogativo.

Tg2

In corsa, il Tg2 raccoglie lo scoop dell'ultim'ora e che oggi sarà su tutte le prime pagine. I tre ostaggi dovevano essere uccisi, è saltato fuori un biglietto di rivendicazione finora ignoto che sanciva la loro esecuzione come "risposta all'arrogante presidente italiano Berlusconi". Ma Berlusconi è salvo: ha dato via al blitz giusto in tempo e i tre ostaggi vivi portano più voti. Insomma, i tre sonnolenti carcerieri che si sono arresi di botto ai commandos americani e polacchi hanno fatto molto di più per Berlusconi di quello che hanno fatto finora Bondi, Schifani e Cicchitto.

Tg3

L'amicizia fra Berlusconi e Bush è intima. Ieri, nel caldo di Sea Island, Berlusconi lo ha chiamato direttamente "Giorgio", ma Bush non ha risposto "Salvino": non c'era. Affiorano intanto alcuni particolari sulla detenzione di Agliana, Stefio e Cupertino. Su Cupertino la prigionia ha lasciato tracce. Riccardo Chartroux lascia aperti tutti gli interrogativi della prima ora: un carceriere è fuggito, era il "giuda"? E' stato pagato o no? I sequestratori hanno girato 5 video: dove sono i due che non abbiamo mai visto? La campagna elettorale è agli sgoccioli (la seguono Mariella Venditti e Roberto Toppetta): alla maggioranza che punta tutto sulle tasse da tagliare, il centrosinistra replica che adesso arriverà la "stangata d'estate". Il Tg3 concede uno spottino a Lilli Gruber: niente in confronto agli spottoni di Berlusconi.

Bossi, la Padania oggi fa vedere tre sue foto

ROMA L'ultima volta il popolo leghista ha sentito la sua voce roca a a radio Padania. Oggi il quotidiano leghista pubblica in esclusiva tre foto recenti del leader del Carroccio. Ma niente. Umberto Bossi ancora non si vede. Molti si chiedono se stasera il leader sarà in piazza Duomo a Milano per il comizio di chiusura della campagna elettorale della Lega Nord. Le parole di Roberto Maroni non sono molto rassicuranti: "Dipende solo da Umberto Bossi se verrà o meno - ha detto il ministro del Welfare - non so come o in che forma". Di buon auspicio o meno, sopra i tre scatti di Bossi il titolo "Ciao Padania". "Bossi ha parlato per radio - ha commentato il segretario della Lega Lombarda Giancarlo Giordani - chi compra il nostro quotidiano potrà anche vederlo".



Appello agli Elettori a favore di Massimo Toschi - Candidato alle Elezioni Europee del 12 e 13 giugno - Circoscrizione III

Le prossime elezioni europee del 12/13 giugno chiamano tutti a scegliere l'Europa della pace, dei diritti, di un nuovo partenariato con il Sud del mondo e di una coraggiosa riforma dell'ONU, che valorizzi il multilateralismo. La Regione Toscana, in questi anni, è stata il volto della nuova Europa che vuole la pace in Medio Oriente e in Iraq, e che sa dialogare con l'Africa e l'Asia. In questa azione efficace e significativa, un ruolo importante ha avuto e continua ad avere il professor Massimo Toschi, consigliere del Presidente della Regione Toscana Claudio Martini per la pace, la cooperazione ed i diritti umani, ed oggi candidato alle elezioni europee nella lista "Uniti nell'Ulivo". Per questo, noi lo sosteniamo, ed invitiamo gli elettori a votare per lui. La nuova Europa ed il nuovo parlamento europeo hanno bisogno di persone che hanno investito la loro vita, la loro intelligenza e generosità, per fare della pace un impegno assoluto, per fare dell'Europa un grande soggetto di pace, per abbattere i muri dell'odio e della povertà, per costruire ponti di dialogo tra le culture e i popoli.

Claudio Martini - presidente della Regione Toscana; Gad Lerner - giornalista; Andrea Tagliaschi - presidente della Provincia di Lucca; Carla Guidi - assessore regionale; Enrico Cecchetti - vicepresidente Consiglio Regionale Toscana; Enrico Rossi - assessore regionale al diritto alla salute; Giovanni Del Carlo - segretario federazione DS Lucca; Marco Remaschi - segretario provinciale La Margherita; Antonio Da Prato - segretario SDI Lucca; Luigi Della Croce - segretario provinciale Repubblicani Europei; Massimo Cellai - coordinatore Vivere Lucca; Paolo Pezzino - Università di Pisa; Emanuele Rossi - Scuola Superiore di Studi e Perfezionamento Sant'Anna; Andrea de Guttry, Scuola Superiore di Studi e Perfezionamento Sant'Anna; Ledo Gori - dipartimento assessorale del diritto alla salute; Pietro Pfanner - medico; Alberto Melloni - Università Modena e Reggio Emilia; Piergiorgio Camaiani - Università di Firenze; Bruna Bocchini Camaiani - Università di Firenze; Rita Mazzei - Università di Firenze; Ubaldo Tintori - insegnante; Gianni Salvadori - Cisl regionale; Francesco Bambini - sindacalista; Giovanni Bolognini - sindacalista; Patrizia Pelegatti - sindacalista; Domenico Maselli - Università di Firenze; Maria Eletta Martini - presidente Centro Nazionale Volontariato; Giuseppe Frediani - avvocato; Flavia Frascato - educazione e scuola, Bologna; Paolo Ribecai - coordinatore provinciale dell'Ulivo; Domenico Maselli - Università di Firenze; Luigi Rovati - sindaco di Porcari; Paolo Federighi - Università di Firenze; Ersilia Menesini - Università di Firenze; Giulio Lazzarini - Commercialista; Luca Baccelli - Università di Pisa; Alessandro Pizzorusso - Università di Pisa; Alberto Vannucci - Università di Pisa; Arianna Righi - avvocato; Giovanni Lepri - avvocato; Alberto Del Carlo - avvocato; Bernardi Gigliola - insegnante; Francesca Salemi - funzionaria in pensione; Manlio Bianchini - medico; Francesca Pacini - biologa; Oreste Tavanti - direttore generale ASL; Branka Vujovic - direttrice sanitaria ASL n°2; Raffaella Mariani - onorevole; Giuliano Grazzini - medico; Raffaele Domenici - medico; Ardilio Pellegrinotti - Sindaco di Galliciano; Stefano Luchi - medico; Tarcisio Pacini - imprenditore; Mauro Di Grazia - dirigente scolastico; Marco Orsi - direttore didattico; Silvia Scatena - Università di Bologna; Renzo Sabbatini - Università di Siena; Alessandra Di Ricco - Università Trento; Alessandro Tambellini - capogruppo L'Ulivo per Lucca; Roberta Martinelli - assessore provinciale; Antonio Peralini - medico; Aurelio Russo - assessore provinciale; Antonio Torre - assessore provinciale; Patrizio Petrucci - assessore provinciale; David Pellegrini - assessore provinciale; Paolo Barsocchi - assessore provinciale; Cecilia Carmassi - assessore provinciale; Ilaria Vietina - insegnante; Mauro Lazzari - medico; Don Bruno Frediani - presidente Ceis; Giovanni Manfredini direttore Ceis; Carlo Alberto Di Grazia dirigente scolastico; Gabriele Andreozzi Geologo; Enrico Cecchini medico; Raffaello Ciucci Università di Pisa; Fedele Ruggeri Università di Pisa; Mario Aldo Toscano direttore dipartimento scienze sociali Università di Pisa; Didala Ghilarducci partigiana; Franca Rovini Papi - preside in pensione; Armando Vanni - imprenditore; Alfredo De Girolamo - presidente CISLPEL Toscana; Franco Bellato - Medico.